

*Proceedings of the 19th Annual Conference of the Students' Medical Council of the University of the Witwatersrand, Johannesburg, on « Human Heredity and Disease » - The Leech, vol. XXXII, Nos. 4-5, August-October, 1962.*

In questo volume speciale del *Leech* sono raccolti tutti i lavori presentati alla XIX Conferenza Annuale dello Students' Medical Council della University of the Witwatersrand, Johannesburg (Sud Africa). Questo Comitato Studentesco organizza annualmente una Conferenza su di un determinato argomento, invitando, quindi, degli esperti a discuterne. L'argomento scelto per la XIX Conferenza è stato « Human Heredity and Disease », cioè l'eredità e le malattie dell'uomo, e gli esperti invitati a svolgerlo, tutti di primo piano, lo hanno fatto con chiarezza e competenza. I lavori della conferenza sono stati organizzati e presieduti dal Prof. Tobias, al quale si deve anche una brillante introduzione sulle prospettive della genetica umana, in cui traccia un quadro chiaro e conciso della storia, delle possibilità e degli sviluppi di questa nuova, ma già tanto importante branca della scienza. Sempre al Prof. Tobias, che è docente di Anatomia alla University of the Witwatersrand, si deve un glossario di termini genetistici con note esplicative, utilissimo in particolare per gli studenti.

All'introduzione del Prof. Tobias seguono numerose trattazioni di argomenti specifici da parte di studiosi di chiara fama. Si comincia con lo studio dei cromosomi effettuato prima da un punto di vista biologico (J. W. Boyes), quindi da un punto di vista medico (S. R. Blecher) con particolare riguardo alle anomalie dello sviluppo sessuale (S. Klepman).

Il problema delle conseguenze genetiche dell'irradiazione, delle mutazioni, del cancro e di altre formazioni neoplastiche, e della leucemia è stato svolto da L. Cohen e da M. C. Salkinder.

Una breve rassegna delle componenti eredi-

tarie ed ambientali nelle varie forme di porfiria, è stata compiuta da G. Dean, in base ad una ampia casistica personale.

Segue l'argomento della genetica delle distrofie muscolari (H. Isaacs), quello dell'eredità in oftalmologia (I. Mann), e, quindi, quello della genetica psichiatrica, del cui sviluppo è stato attuale L. A. Hurst traccia un chiaro quadro, prendendo le mosse dai reperti familiari-gemellari e dai risultati di studi cromosomici e di genetica del comportamento; mentre I. F. Anderson affronta e sviluppa l'argomento della deficienza mentale, esaminandone gli aspetti genetici, biochimici e cromosomici.

Gli errori genetici nel metabolismo dei carboidrati vengono descritti da R. E. Bernstein, mentre M. Shapiro sottolinea l'importanza dei gruppi sanguigni in genetica umana.

Il fenomeno delle cellule falciformi e della conseguente anemia raggiunge in Africa proporzioni molto elevate; la distribuzione popolazionistica, il meccanismo genetico e la deriva genetica vengono ampiamente descritti da R. Singer.

Seguono una concisa rassegna della genetica delle emoglobine abnormi, a cura di C. G. Anderson, ed una analisi delle componenti ereditarie nell'emofilia ed in altre simili condizioni deficitarie, a cura di B. A. Bradlow.

Gli sviluppi in Sud Africa dell'applicazione della Genetica nei tests di paternità vengono indicati da A. Zoutendyk; mentre J. W. Boyes presenta un secondo importante lavoro, in cui spiega con la massima chiarezza e concisione quali possono essere i danni genetici delle radiazioni, sottolineando che esse hanno portato ad un incremento di geni deleteri nelle popolazioni e, conseguentemente, di individui più o meno gravemente tarati.

I lavori terminano con una breve rassegna dei geni dominanti e della dominanza in genere nelle anomalie ereditarie. Chiude il volume il

glossario a cura di P. V. Tobias, di cui già si è parlato.

Lo Students' Medical Council va complimentato per la scelta dell'argomento svolto nella XIX Conferenza Annuale ed, in particolare, per la scelta degli studiosi invitati a discuterne, i quali, mentre sono riusciti a mettere la loro materia alla portata degli studenti, hanno dato, al contempo, al mondo genetistico un'idea dello stato attuale e dei molti possibili sviluppi della ricerca popolazionistica in Sud Africa.

PAOLO PARISI

OSCAR KEMPTHORNE, *Biometrical genetics*. Proceedings of an International Symposium sponsored by the Biometrics Society and the International Union of Biological Sciences. Pergamon Press, 1960. Price 42 s.

In una forma organica e razionale, che ripete attraverso il raggruppamento dei capitoli il sistema induttivo — deduttivo delle ricerche statistiche in Biologia, il volume presenta gli atti di un simposio realizzato ad Ottawa nel 1958 dalla Unione Internazionale di Scienze Biologiche. Nei tre capitoli: genetica, teorica, piano degli esperimenti e risultati sperimentali, sono raccolti lavori di autori europei ed americani su temi genetici diversi. Posizione preminente, sia per il tipo di trattazione sia per le numerosità dei lavori, assume il problema dell'isolamento delle componenti genotipiche ambientali e delle loro interazioni.

Di notevole interesse per i lettori della nostra rivista è la soluzione del problema della stima dell'ereditabilità data dal Le Roy di Zurigo. Con la descrizione del modello di analisi della varianza proposto l'autore pone, tra l'altro anche esplicitamente, il legame gemellare monozigotico come il più indicato per la soluzione pratica del problema.

Una descrizione dettagliata e critica dei numerosi lavori è praticamente impossibile in questa sede sia per l'eterogeneità dei singoli contributi sia per la specializzazione metodologica particolare di alcuni di essi, come ad esempio quello di A. S. Fraser sulla simulazione di sistemi genetici con calcolatori automatici.

Il livello scientifico ed il particolare impegno dei singoli autori danno a questa pubblicazione un valore notevole per tutti gli specialisti di genetica umana.

GIANNI BRENCI

FERDINAND WAGENSEIL, *Die rassengemischte Bevölkerung der Japanischen Bonin-Inseln. Ihre Anthropologie und Genetik*. E. Schweizerbart'sche Verlagsbuchhandlung. Stuttgart 1962, 153 pagine, 30 tabelle, 4 alberi genealogici (2 f. t.), 3 tabelle riassuntive, 6 tavole di illustrazioni. Brochure.

800 chilometri a sud di Yokohama, compreso in una delle Zone di Amministrazione U.S.A. a nord del tropico del cancro, a metà strada fra Yokohama e le Marianne, si trova un gruppo di 27 isole di origine vulcanica che, dalla fine del XVI secolo in poi, hanno richiamato l'attenzione di viaggiatori, che hanno deciso di stabilirvisi, e di nazioni, che hanno cercato di impadronirsene.

Le isole Bonin non sono mai state particolarmente popolate; dall'inizio del XIX secolo in poi, vi si è andata formando un'esigua colonia composta da pochi gruppi familiari, altamente composti, a causa delle diverse origini dei fondatori, degli apporti di sangue nuovo e dell'elevato grado di isolamento che ha dato luogo ad una notevole endogamia. Durante e dopo la II guerra mondiale, le isole sono state quasi completamente evacuate.

Il Prof. Wagenseil, direttore emerito dell'Isti-